

In questi mesi la vertenza della Fashion Jeans di Cavarzere (VE) ha assunto una particolare delicatezza e gravità.

Come molte altre aziende del settore anche la Fashion Jeans rischia di chiudere i battenti, ma questa volta le cause non sono la crisi mondiale che colpisce da anni il nostro paese e in particolar modo il settore tessile.

Le vicende che hanno portato a tale situazione, in questo caso sono da ricondurre ad avvenimenti poco chiari: lavoro in nero, contributi non versati, aziende aperte, chiuse e riaperte con altri nomi, società che si intersecano in maniera "poco trasparente".

Il tutto reso più difficile dal non rispetto degli accordi che i titolari avevano preso con le dipendenti sul recupero delle retribuzioni non pagate e che ieri hanno scatenato la reazione delle stesse.

Facciamo una brevissima cronistoria.

Nel mese di gennaio un' ispezione della guardia di finanza ha trovato 28 lavoratori in nero e 4 non in regola su un totale di 62. L'azienda costretta a pagare i contributi e le tasse non versate e avendo un credito nei confronti del suo maggior cliente (la Imperial di Bologna) pari a 150 mila euro, procede ad una riduzione del personale e lascia in arretrato gli stipendi dei dipendenti ancora in forza.

E' tristemente chiaro che non c'è la possibilità di riaprire la produzione e le lavoratrici ancora in forza chiedono di essere lasciate a casa per poter essere liberate da un'azienda che non paga gli stipendi e per la quale difficilmente l'INPS concederà la cassa integrazione .

E' impensabile che nel nostro Paese si arrivi a sperare di essere lasciati a casa pur di avere una certezza o una speranza per potersi ricollocare.

Proprio di questo si parlerà nell' incontro che si terrà con l' azienda domani pomeriggio, dove FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL, chiederanno con forza all'azienda di trovare una soluzione in questo senso garantendo il pagamento degli stipendi arretrati. Non è ammissibile che per scelte manageriali scellerate siano sempre i lavoratori a farne pesantemente le spese.

Se un imprenditore attraverso i suoi comportamenti e per sua volontà porta una società al fallimento, perché a pagarne le conseguenze devono essere sempre i lavoratori?

Vorremo capire come mai l' Imperial non ha pagato la Fashion Jeans, contribuendo in modo significativo alle difficoltà di questi lavoratori. Vorremmo sapere perché la ditta Imperial non si è presentata alla convocazione del tavolo, richiesto dalla Regione Veneto unità di crisi un paio di settimane fa, motivando la propria assenza con la scusante che non aveva rapporti con la Fashion Jeans.

Vorremmo capire perché il pagamento delle vendite fatte da Fashion Jeans a Imperial passava per una terza azienda, AM group, e soprattutto vorremmo riuscire a mettere davanti ad un tavolo istituzionale Fashion Jeans e Imperial per trovare soluzioni economiche per i lavoratori.

Filctem Cgil

Via Ca' Marcello, 10 - 30172 Venezia-Mestre

Tel. 0415491244 Fax 0415491245

Femca Cisl

Via Ca' Marcello, 10 - 30172 Venezia-Mestre

Tel. 0412905970 Fax 0412905915

Uiltec Uil

Via Bembo 2- 30172 Venezia-Mestre

Tel. 0412905311 Fax 0415315219

In un' azienda di sole donne collocate in un territorio devastato dalla crisi, anche il Sindaco di Cavarzere Avv. Henri Tommasi, conscio della gravità della situazione, sarà impegnato in questa difficile vertenza e presiederà assieme a noi nell'assemblea sindacale che si terrà il 29/09/2016 all'interno della ditta Fashion Jeans alle ore 11.00.

Il Sindaco sottolinea che devono essere trovate soluzioni affinché vengano pagati gli stipendi alle lavoratrici, in quanto è un loro diritto e ritiene che da parte della ditta Imperial ci debba essere una risposta alla convocazione presso una sede istituzionale nel merito del problema. Imperial non può dimenticarsi che da questa vertenza vi sono famiglie che attendono soldi da alcuni mesi e che per quanto è dato saperci, il loro intervento potrebbe essere fondamentale e risolutorio.

Riteniamo non si possa continuare a chiudere aziende per colpe che a volte sono da imputare alle stesse, altre alla crisi economica nazionale e altre per motivazioni poco chiare, come in questo caso.

Come sindacato invitiamo tutti gli organi competenti ad aiutarci, a far chiarezza su tutti gli aspetti oscuri di tale vicenda al fine di dare risposte concrete e per non far ricadere sempre i fardelli sulle spalle dei cittadini e dei lavoratori, gli imprenditori devono assumersi le proprie responsabilità, non possono sempre pensare che lo Stato Sociale provvederà a sostituirsi alle loro mancanze.